

Flash

Metalli Preziosi: dopo un rally notevole a gennaio, la forte correzione attuale offre nuove opportunità di acquisto

Messaggi chiave

1. **Dopo una performance già impressionante nel 2025, il rally dei metalli preziosi ha ulteriormente accelerato a gennaio prima di correggere nelle ultime sedute**
2. **Anche se nel breve termine prevediamo ancora volatilità, ci aspettiamo che il trend rialzista di lungo periodo rimanga intatto.**
3. **Manteniamo il nostro prezzo obiettivo di USD 5.000 per l'oro e USD 80 per l'argento. Dopo aver superato nettamente questi target a gennaio, la recente correzione offre ancora sufficiente potenziale di rialzo per l'oro (Positivo), in modo minore per l'argento (Neutrale).**

Un rally eccessivo

Ai massimi della scorsa settimana, il prezzo dell'oro era in rialzo del +28% da inizio anno, il platino a +35% e l'argento addirittura a +65%. Dall'inizio del 2025, l'oro è più che raddoppiato, mentre il platino è triplicato e l'argento quadruplicato.

Oltreché dai tagli dei tassi della Fed e da un dollaro USA più debole, i prezzi sono stati sostenuti da una forte domanda di acquisto da parte di investitori privati per questi beni rifugio, in un contesto geopolitico molto incerto. A questo si aggiungono gli acquisti di riserve auree da parte delle banche centrali e un'offerta relativamente limitata, soprattutto per argento e platino.

Dall'inizio dell'anno, la corsa verso gli investimenti rifugio è stata sostenuta da molteplici fattori: i) intervento militare USA in Venezuela; ii) tentativo di Trump di anettere la Groenlandia e il conseguente deterioramento dei rapporti con NATO ed Europa; iii) iv) minaccia di ulteriori dazi; v) aumento delle tensioni con l'Iran e questioni interne USA legate all'immigrazione (ICE) e infine da timori di un nuovo shutdown del governo e preoccupazioni sull'indipendenza della Fed.

Dopo la forte correzione recente stanno emergendo nuove opportunità di acquisto

Dopo che una speculazione eccessiva aveva spinto il rally di gennaio eccessivamente (con l'oro a 5.600 \$ l'oncia e l'argento a 120\$ l'oncia, ben sopra i nostri target di USD 5.000 e USD 80), è seguita una brusca correzione. Il principale fattore scatenante è stata la nomina di Kevin Warsh come prossimo presidente della Fed. Poiché Warsh è percepito come più "falco" (restrittivo) rispetto a Jerome Powell e intende ridurre il bilancio della Fed, i timori sull'indipendenza della banca centrale si sono attenuati e il dollaro si è rafforzato. Questo ha spinto gli investitori, orientati ai beni rifugio, a prendere profitto sui metalli preziosi. Inoltre, le tensioni geopolitiche si sono leggermente ridotte negli ultimi giorni: l'Iran sta negoziando con gli USA per evitare un'azione militare e gli USA hanno già parzialmente revocato le sanzioni sulle esportazioni di petrolio del Venezuela.

Trend rialzista di lungo periodo ancora intatto

Riteniamo che le prospettive di domanda/offerta di lungo periodo per la maggior parte dei metalli preziosi continuino a indicare un trend rialzista.

La tendenza strutturale di diversificazione dal dollaro USA verso asset reali ha ancora spazio per proseguire, sia per le banche centrali sia per gli investitori, in un contesto di elevate incertezze geopolitiche e finanziarie (inflazione alta e debito pubblico).

L'interesse per i beni rifugio potrebbe tornare rapidamente in caso di: cambiamenti politici inattesi, minacce militari, eventuale annullamento dei dazi di Trump da parte della Corte Suprema USA che potrebbe generare nuova incertezza politica e timori sui mercati riguardo al deficit fiscale USA.



Argento: più volatile, quindi più cautela

Siamo più cauti sulle prospettive dell'argento perché il recente rally è stato molto più marcato rispetto a quello registrato nel caso dell'oro, a causa della speculazione diffusa in un mercato con offerta limitata. Nonostante la recente correzione, il prezzo dell'argento è ancora più alto rispetto all'inizio del 2026 ed è tre volte superiore rispetto all'inizio del 2025. Questo potrebbe portare a: riduzione della domanda e sostituzione nei mercati fisici (ad es. applicazioni industriali ed elettroniche).

Per quanto la domanda legata al solare sia in calo, riteniamo siano più importanti i fattori legati alla solidità e la sostenibilità dell'investimento e della domanda di argento proveniente dagli ETF.

Tuttavia, l'argento non beneficia dello stesso livello di supporto dagli acquisti delle banche centrali rispetto all'oro. Per questo, dopo il rally dello scorso anno, manteniamo una visione Neutrale nel breve termine

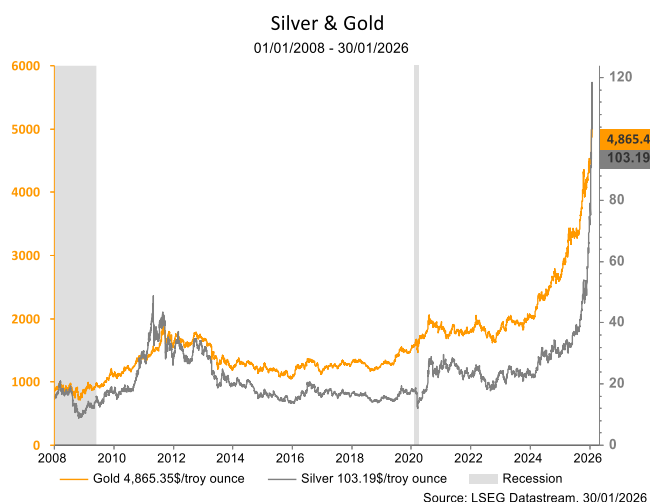
Rame e metalli industriali

Il trend rialzista nei metalli industriali ha accelerato a gennaio, con rame, alluminio, zinco e nichel in rialzo di oltre il 10% e alcuni metalli di nicchia legati alla tecnologia e all'energia che hanno registrato rialzo ancora maggiori: uranio +20%, stagno e litio +40%

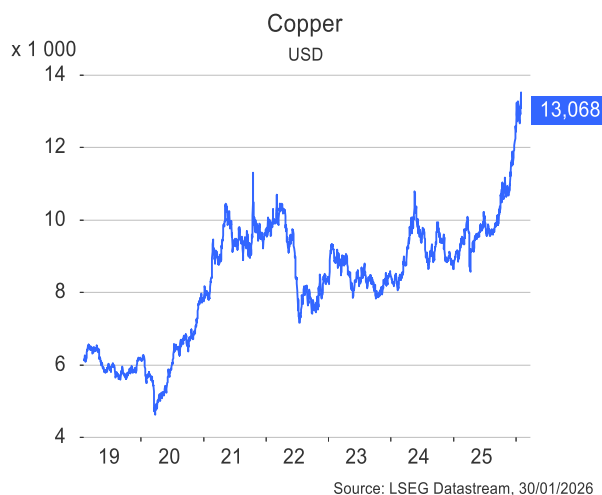
I prezzi sono sostenuti dalla crescente domanda legata a transizione energetica, infrastrutture, e tecnologia. Il tutto accentuato da: interruzioni dell'offerta, accumulo di scorte e maggiore interesse degli investitori.

Parte delle interruzioni dell'offerta, l'accumulo di scorte e la speculazione dovrebbero essere fattori temporanei (ad esempio la miniera di rame Grasberg potrebbe tornare alla piena produzione entro pochi mesi). Restiamo perciò positivi sui metalli industriali nei prossimi anni, grazie a una crescita strutturalmente elevata della domanda legata alla transizione energetica e alle infrastrutture, unita ad un'espansione limitata dell'offerta. Pertanto, eventuali ulteriori correzioni di prezzo nel breve termine potrebbero offrire punti di ingresso interessanti.

L'ACCELERAZIONE DI ORO E ARGENTO NEL 2025



FORTE SLANCIO PER IL RAME



METTITI IN CONTATTO CON NOI



privatebanking.bnpparibas.it

DISCLAIMER

Il documento è stato redatto da BNP Paribas Wealth Management e BNL- BNP Paribas (la "Banca") e contiene dati, informazioni e pareri riferiti alla data indicata sullo stesso documento.

Per variazioni delle condizioni di mercato, la Banca potrebbe modificare le valutazioni espresse nel Documento, senza che ciò obblighi la Banca ad aggiornare o modificarne le informazioni ivi contenute.

Il documento ha natura squisitamente informativa e non costituisce né può essere considerato come un'offerta di vendita, di sottoscrizione o di acquisto di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi natura, né come sollecitazione o raccomandazioni di investimento.

Si ricorda che: ogni decisione d'investimento è di esclusiva competenza del cliente. Eventuali decisioni di investimento in strumenti/prodotti finanziari distribuiti dalla Banca andranno prese dall'investitore dopo aver letto attentamente i documenti informativi e precontrattuali relativi agli specifici prodotti (quali, fascicolo /prospetto informativo, condizioni di assicurazione/contratto, scheda prodotto, documento "KIID" per i fondi, ecc.), forniti all'investitore prima della sottoscrizione.

Il cliente deve essere consapevole che le operazioni su prodotti e strumenti finanziari sono soggette alle fluttuazioni di mercato e ai rischi connaturati a tali prodotti/strumenti finanziari e che gli investimenti non danno garanzia di risultati futuri e possono esporre al rischio di perdita parziale o totale del capitale investito. In ogni caso BNL -BNP Paribas non è responsabile dei risultati delle operazioni effettuate dall'investitore tramite la Banca, anche se conseguenti a raccomandazioni d'investimento, a seguito di raccomandazioni della Banca o ai risultati dalle stesse prodotte.

Il presente documento s'intende strettamente personale e riservato ai clienti e potenziali clienti di BNL BNP Paribas. È fatto divieto di riprodurre, distribuire ad altre persone, pubblicare e in generale diffondere, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, il presente documento e/o ogni informazione in esso contenuta.

© BNP Paribas (2026). Tutti i diritti riservati.

Immagini di Getty Images.